COMUNE DI LIVORNO

Programma Sintonizzati sulla Sicurezza

Progetto Alternanza Scuola-Lavoro 2016
Istituto Scolastico di Istruzione Superiore Niccolini-Palli
2° INCONTRO

Anno 2016

Laboratorio di Protezione Civile del Comune di Livorno

Cos'è l'ANSIA e cos'è la PAURA?

PAURA

La paura è un'emozione dominata dall'istinto (cioè dall'impulso) che ha come obiettivo la sopravvivenza del soggetto ad una suffragata situazione di pericolo. Irrompe ogni qualvolta si presenti un possibile pericolo per la propria incolumità, e di solito accompagna ed è accompagnata da un'accelerazione del battito cardiaco e delle principali funzioni fisiologiche difensive.

ANSIA

L'**ansia** è uno stato psichico, prevalentemente cosciente, di un individuo caratterizzato da una sensazione di preoccupazione o paura, più o meno intensa e duratura, che può essere connessa o meno a uno stimolo specifico immediatamente individuabile (interno o esterno) ovvero una mancata risposta di adattamento dell'organismo a una qualunque determinata e soggettiva fonte di stress per l'individuo stesso.

L'ansia è una complessa combinazione di emozioni che includono paura, apprensione e preoccupazione, ed è spesso accompagnata da sensazioni fisiche come palpitazioni, dolori al petto e/o respiro corto, nausea, tremore interno. Può esistere come disturbo cerebrale primario oppure può essere associata ad altri problemi medici, inclusi altri disturbi psichiatrici. I segni somatici sono dunque un'iperattività del sistema nervoso autonomo e in generale della classica risposta del sistema simpatico di tipo "combatti o fuggi".

Che cos'è il Senso di paura…

La paura ed il senso della vista

Quali sono i gradi della paura?

La paura può essere descritta con termini differenti a seconda del suo grado di intensità:

Timore: Il timore è la forma meno intensa della paura e si determina quando una situazione promette piacere ma, al tempo stesso, anche dolore: c'è la percezione della possibilità di perdere il piacere ma ci si muove ancora verso di esso.

Ansia: In questo caso la minaccia del dolore e quella del piacere si equivalgono generando una situazione di conflitto nell'attesa di qualche indizio capace di far pendere la bilancia da una parte o dall'altra.

Paura: La paura emerge quando il contesto è dominato dalla minaccia del dolore o dalla sua percezione: in questo caso si è pervasi dal desiderio di scappare o comunque di allontanarsi dalla fonte di dolore, sia questa reale o immaginaria, di ogni tipo o forma essa sia.

Panico: Nel momento in cui la paura diviene travolgente, si determina il panico. L'impulso è sempre quello di scappare ma è talmente forte che si decide di allontanarsi dalla (probabile) fonte del dolore correndo via alla cieca. La situazione di panico è correlata alla claustrofobia.

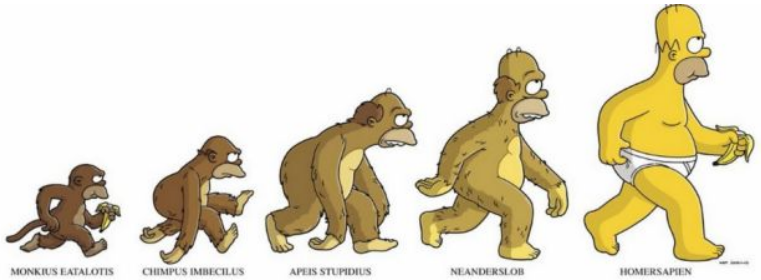
Terrore: Il terrore è la forma estrema della paura, di intensità ancora maggiore al panico, dove l'impulso a scappare è talmente elevato da ricercare una soluzione immediata: in questo caso l'individuo sceglie di ritirarsi dentro se stesso. Il terrore è una vera propria fuga verso l'interno, la muscolatura si paralizza nel tentativo di ridurre la sensibilità dell'organismo durante l'agonia (immaginata o reale).

Orrore: Per orrore si intende un sentimento di forte paura e ribrezzo destato da ciò che appare crudele e ripugnante in senso fisico o morale. Per estensione, orrore può indicare un fatto, un oggetto o una situazione che desta tale sentimento.

Quali sono le principali controffensive alla paura?

- Intensificazione delle funzioni fisiche e cognitive teoretiche con relativo innalzamento del livello di accortezza
- Difficoltà di applicazione intellettiva
- Fuga
- Protezione istintiva del proprio corpo (cuore, viso, organi genitali)
- Ricerca di aiuto (sia articolato, sia racchiuso)
- Calo della temperatura corporea
- Sudorazione
- Aumento adrenalinico
- Aumento dell'ansia

Una paura che evolve…

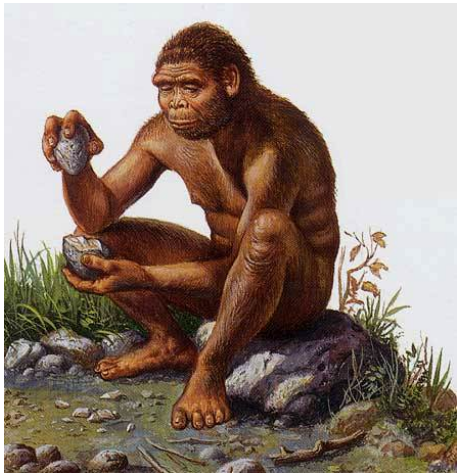


UOMO PREISTORICO

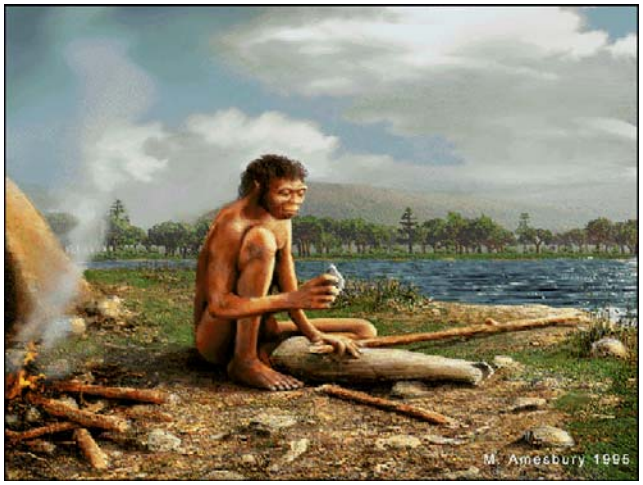
UN FULMINE GENERA UN INCENDIO

L'UOMO HA PAURA, SCAPPA

L'UOMO SPERIMENTA

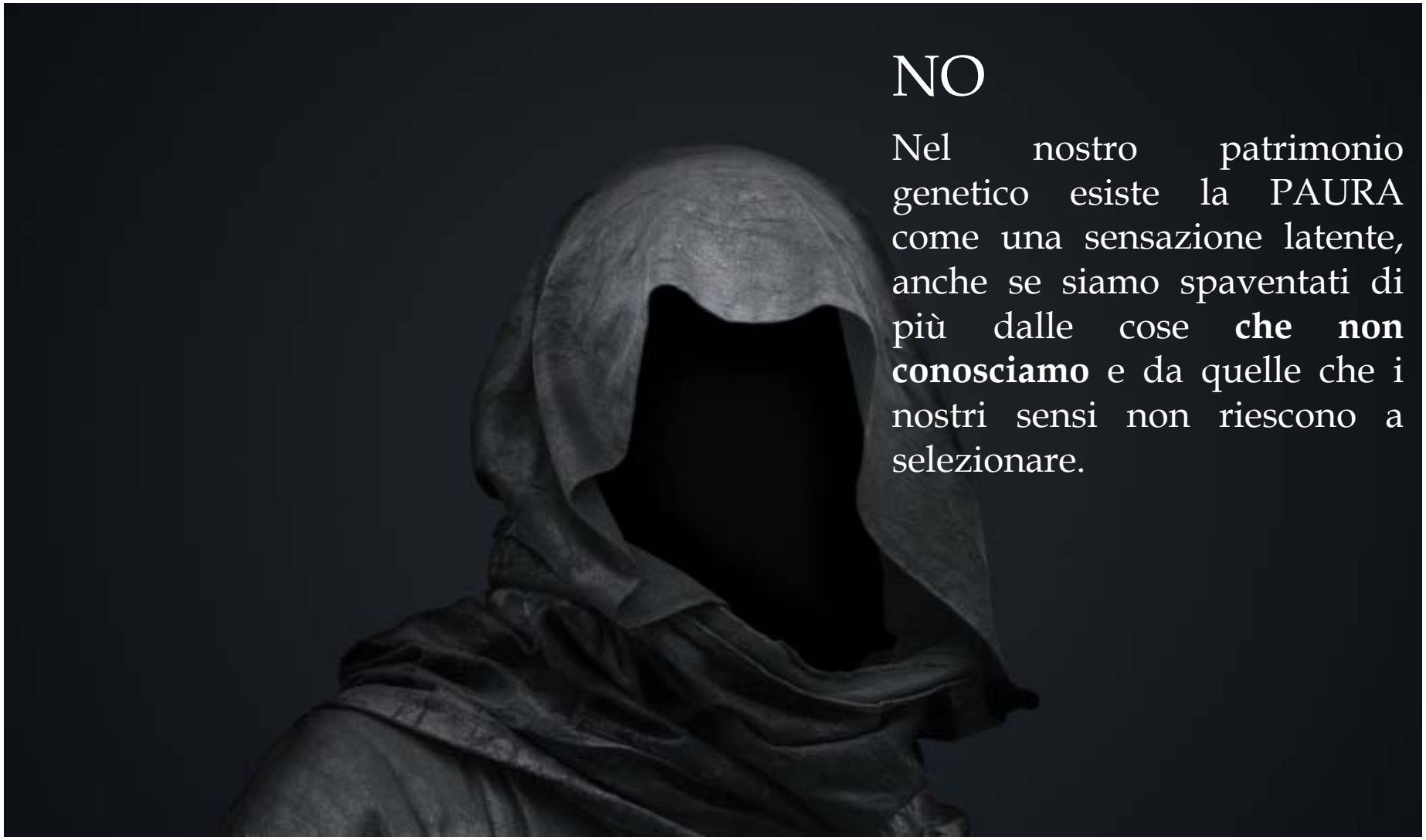


RIPRODUCE IL FENOMENO



L'UOMO GUARDA AL FENOMENO IN MANIERA DIVERSA

Quindi la paura è una sensazione che ha una derivazione diretta con lo stato delle conoscenze?



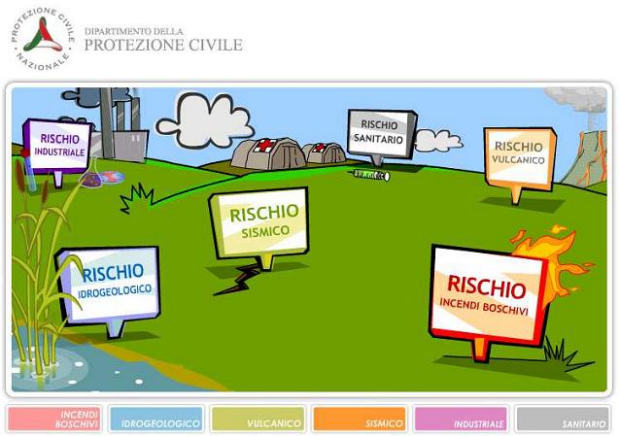
NO

Nel nostro patrimonio genetico esiste la PAURA come una sensazione latente, anche se siamo spaventati di più dalle cose **che non conosciamo** e da quelle che i nostri sensi non riescono a selezionare.

Impariamo a controllare i nostri sensi…

Quali sono i rischi presenti nel territorio del Comune di Livorno?

- I rischi derivanti da fenomeni metereologici eccezionali (*il rischio idrogeologico e idraulico, il rischio "vento", il rischio "mareggiate", il rischio "neve", il rischio "ghiaccio»)*
- Il rischio sismico
- Il rischio maremoto
- Il rischio industriale
- Il rischio nucleare
- Il rischio incendi boschivi e di interfaccia
- I rischi ambientali
- I rischi sanitari
- Rotture e/o guasti alla rete di adduzione idrica della città,
- Rischio per ritrovamento ordigni bellici
- Rischio da black-out generali
- Rischio trasporti (gravi incidenti stradali in galleria)
- Rischio per incidenti aerei
- Ricerca e soccorso dispersi



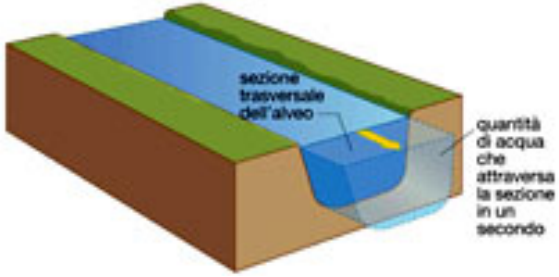
Rischio meteo-idrologico e idrogeologico
Alcuni termini da sapere

LaMMA : La sigla significa Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale. E' l'Ente che fa le previsioni del tempo ed emette il Bollettino Meteo.

Con quale strumento e qual è l'unità di misura della pioggia? Si misura con il pluviometro. L'unità di misura è il mm.

E il vento? Si misura con l'anemometro. L'unità di misura è il m./sec. o il Km./h..

Che cosa significa cumulato di pioggia? E' il quantitativo di pioggia espresso in mm. caduto in un determinato tempo (generalmente in un giorno).



Che cosa è la portata di un fiume e qual è l'unità di misura? E' il quantitativo d'acqua che passa in una determinata sezione del fiume. L'unità di misura è mc./sec.

Che differenza c'è tra un argine ed una sponda di un fiume? Osserva le due foto, la prima inquadra una sponda, la seconda un argine.

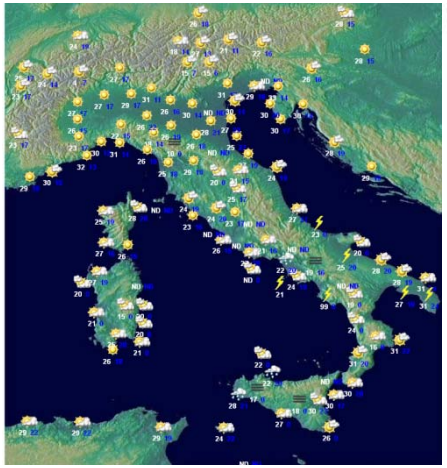
Che cosa significa esondare? Quando al capacità idraulica di un corso d'acqua viene superata e l'acqua fuoriesce dagli argini o dalle sponde.

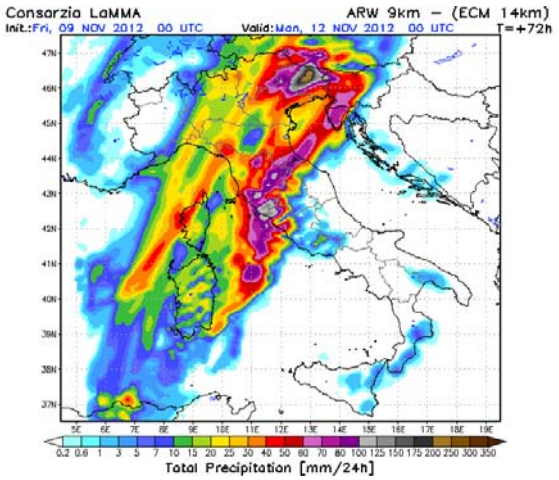
Rischio meteo-idrologico e idrogeologico

La media della piovosità annuale per Livorno da 1921 al 1994 è stata di 797 mm.; negli ultimi quindici anni la piovosità media annuale di Livorno si è portata ad oltre 920 mm.. Nel 2014 ha piovuto 1400 mm.

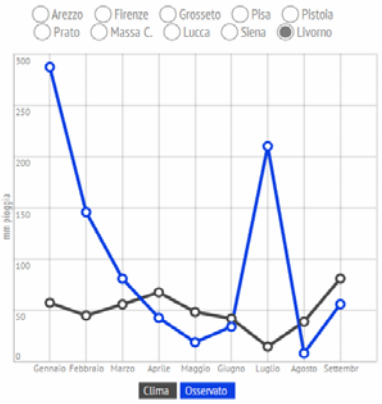
Il nostro territorio comunale:

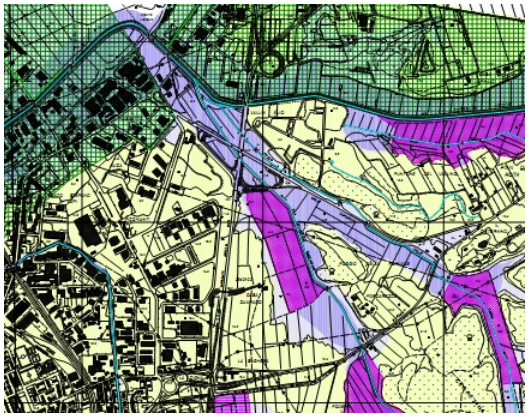
- per il 65% è classificato ad elevata pericolosità geomorfologica per frana con oltre 6.800 ha. che risultano a rischio di frana;
- per oltre il 9% è classificato ad elevata pericolosità idraulica con oltre 970 ha. che risultano ad alto rischio di esondazione;
- è interessato da alcune aree urbane storicamente ubicate in zone basse e facilmente allagabili (ad esempio il sottopasso di Via Firenze);
- per il 60% è sottoposto a Vincolo Idrogeologico;





Previsione

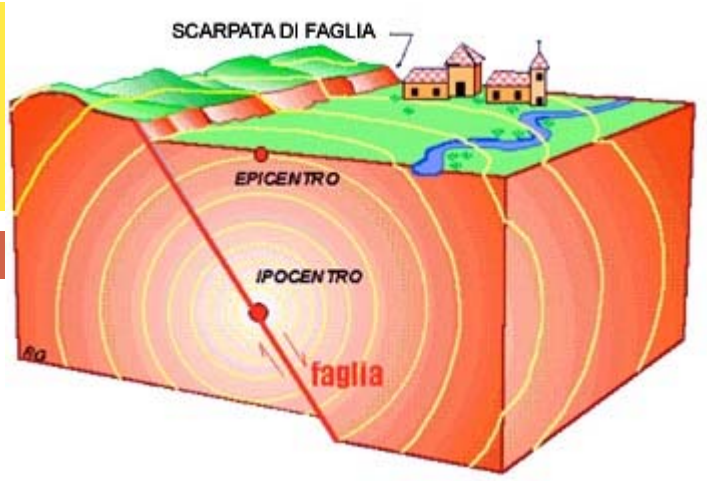




Studi

Prevenzione

Rischio sismico
Alcuni termini da sapere



Che cos'è la sismologia?: (dal greco seismos=terremoto), è lo studio dei terremoti (sisma=terremoto=movimento tellurico).

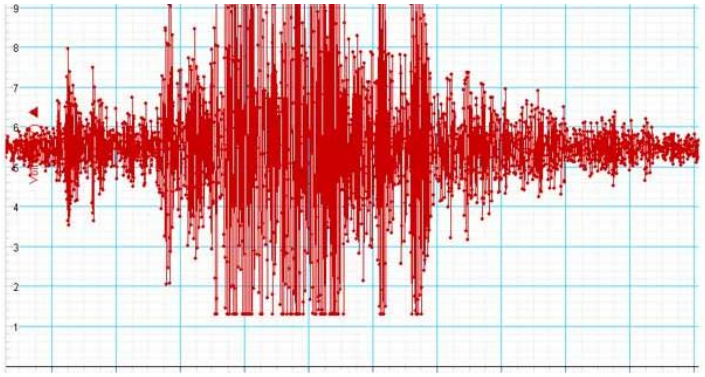
Che cos'è un terremoto? E' una vibrazione del suolo che si verifica quando le rocce, sottoposte a pressioni, improvvisamente si rompono, liberando di colpo l'energia che avevano accumulato.

Che cosa è l'ipocentro e cosa l'epicentro di un terremoto? L'ipocentro è l'origine o la sorgente di un terremoto situata in profondità in cui si è verificata la liberazione di energia; l'epicentro è il luogo della superficie terrestre in cui l'intensità della scossa è massima.

Con quale strumento si misura un terremoto? Con il sismografo.

Che cos'è lo sciame sismico? In genere un evento sismico è costituto da una prima scossa, più forte, seguita da una sequenza di scosse di assestamento dette complessivamente sciame sismico.

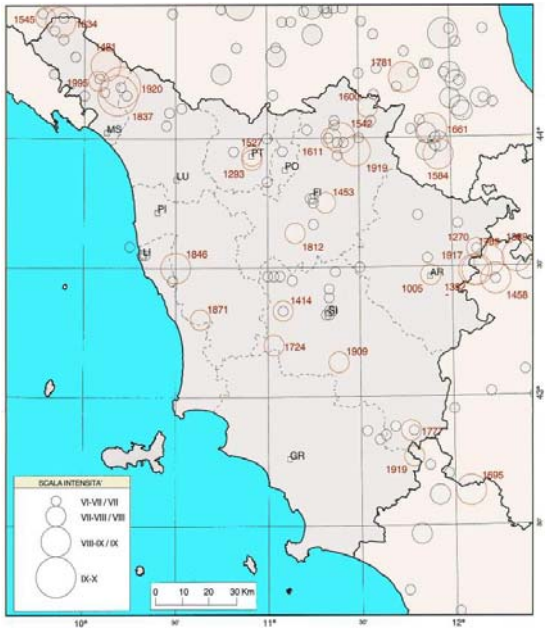
Quali sono le scale di misurazione dei terremoti? Esistono due scale: la scala Mercalli e la scala Richter.
La scala Mercalli valuta l'intensità di un terremoto prendendo in considerazione gli effetti del sisma sulle persone e sulle cose; nella sua versione attuale comprende una serie di gradi di intensità crescente che vanno da I a XII.
Per calcolare l'energia di un terremoto si fa riferimento ad una formula elaborata dal sismologo americano Richter da cui si ottiene la grandezza detta magnitudo che arriva fino a 10

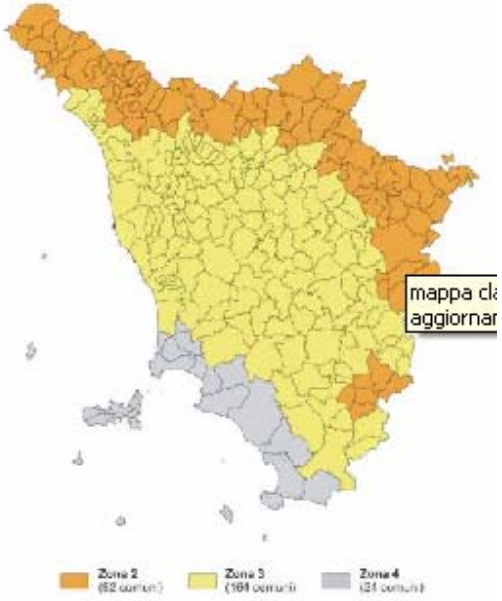


Scenari di rischio per Livorno 2.
Rischio sismico

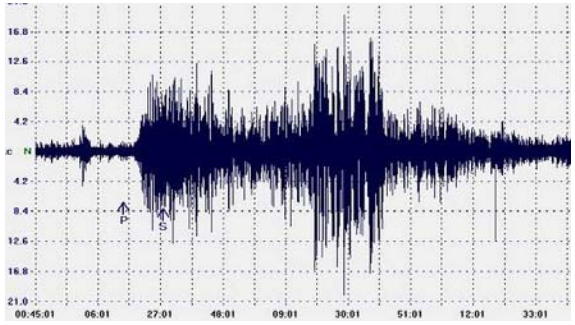
EVENTI SISMICI SIGNIFICATIVI

- 4 maggio 1646 Magnitudo 4.80
  Zona epicentrale Livorno
- 27 gennaio 1742 Magnitudo 5,20
  Zona epicentrale Livorno
- 8 gennaio 1771 Magnitudo 4.60
  Zona epicentrale Livorno
- 3 aprile 1814 Magnitudo 4.87
  Zona epicentrale Livorno
- 14 agosto 1846 Magnitudo 5.60
  Zona epicentrale Orciano Pisano
- 1 aprile 1950 Magnitudo 4.60
  Zona epicentrale Rosignano M.mo
- 22 aprile 1984 Magnitudo 4.02
  Zona epicentrale a Livorno.





La Delibera G.R. Toscana n. 878/2012 classifica il Comune di Livorno in **classe sismica 3**



Per inciso, una magnitudo 4,0 è analoga all'esplosione nel raggio di 100 km di una piccola bomba atomica (1000 tonnellate di tritolo), inferiore a quella della bomba di Hiroshima (pari a circa 13000 tonnellate di tritolo, ovvero 55 terajoule).

Rischio industriale

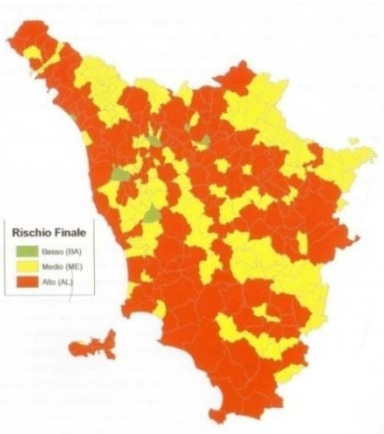
SEVESO (MI): *alle 12,37 del 10 luglio 1976 scoppia una fabbrica di prodotti chimici causando una bomba chimica ad alto potere distruttivo. Un guasto ad un reattore propagò nell'aria una nube di una letale diossina. Malori, malattie della pelle, moria di animali domestici cominciarono d essere registrati sin dalle prime ore dopo il disastro. Dopo questo disastro in Italia verrà emanata una legge specifica denominata "Direttiva Seveso".*

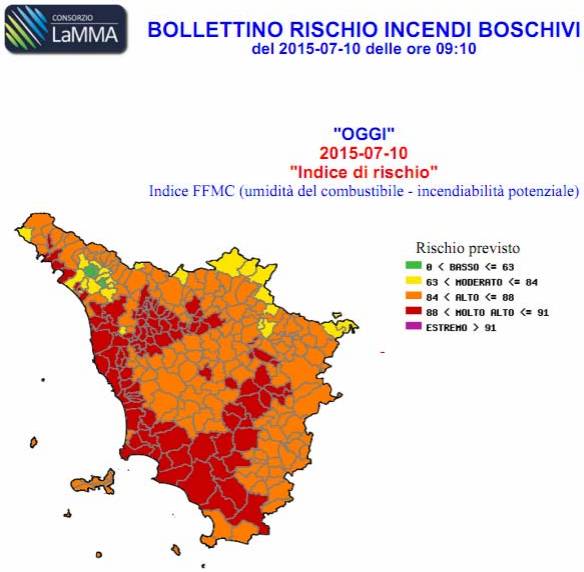
Elenco Aziende RIR Rischio Incidente Rilevante:

- ENI Spa – Raffineria di Livorno;
- Costieri Nazionale D'Alesio e DCT;
- Costiero Gas Spa;
- Depositi Costieri del Tirreno srl
- Neri Depositi Costieri Spa;
- Trinseo Italia srl;
- Masol Continental Biofuel;
- ENEL Centrale Termoelettrica;
- OLT (Terminale di rigassificazione);
- Cheddite srl;
- Pravisani Spa.

Rischio incendio boschivo e di interfaccia

Per **incendio boschivo** si intende un fuoco che può espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.





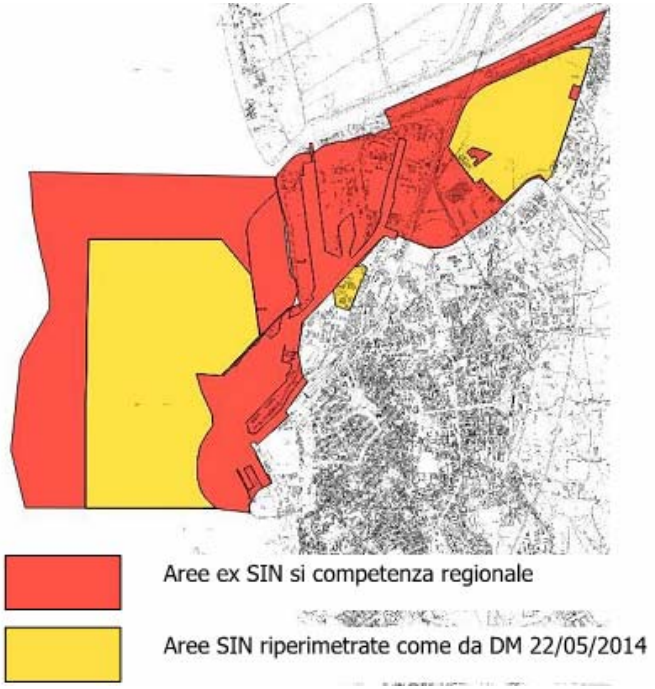
Oltre la metà del territorio comunale di Livorno – compresa l'Isola di Gorgona (circa 60 Kmq.) sono a rischio incendi.

Rischio ambientale

Le diverse tipologie di inquinamento diventano di interesse per la protezione civile quando il **rischio ambientale** è connesso alla probabilità che si verifichi un evento provocato da un'alterazione repentina dei parametri fisico-chimici caratterizzanti le matrici ambientali acqua, aria e suolo, con ricadute immediate o a breve termine sulla salute della popolazione residente in una data area e tale da comportare l'adozione di misure emergenziali straordinarie.

Il Sito di Interesse Nazionale di Livorno: E' un'area (portuale e retroportuale) in cui vi è un'attenzione al rischio ambientale (bonifica dalle contaminazioni). Ha un'estensione di circa 22,00 Kmq. ed è stata perimetrata dal Ministero dell'Ambiente. Si tratta di:

- Circa 15,00 Kmq. di superficie marina, includendo l'intero ambito portuale;
- Circa 7,00 Kmq. sono aree continentali collocate in ambito portuale .



Rischio meteo: piogge, temporali, neve, vento, mareggiate, ghiaccio

Allagamento urbano

Allagamento urbano

Nevicata eccezionale

Vento e mareggiata eccezionali

Cosa fare nell'emergenza meteo

In caso di forte vento, evitare di transitare sui viali a mare o in zone particolarmente esposte. Intensificare il grado di attenzione soprattutto per il distacco di parti dalle facciate.

Alle prime avvisaglie di un temporale se vi trovate a casa è buona norma scollegare l'antenna TV, il computer e altri elettrodomestici, soprattutto se l'impianto elettrico è vecchio e non è stato adeguato.

Nel caso di allagamento su una via (ad esempio per problemi di fognatura), camminare con prudenza lungo la strada o lungo i marciapiedi resi insicuri dall'acqua.

Evitate l'uso dell'automobile e, se siete in auto, trovate riparo nell'edificio più vicino e sicuro, così facendo eviterete di intasare le strade e faciliterete la viabilità dei mezzi di soccorso.

In caso di forte vento o di eventi piovosi intensi fate attenzione ai cavi elettrici caduti e ai crolli.

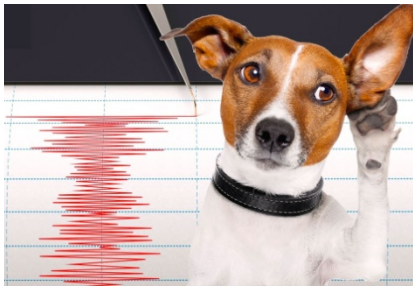
Nel caso di forti temporali improvvisi in campo aperto non ripararsi sotto le chiome degli alberi o vicino a specchi acquei o zone umide o in luoghi con presenza di metallo.

Se vi trovate al pianterreno può essere utile sigillare lo spazio tra le porte e il suolo utilizzando dei panni al fine di evitare l'entrata dell'acqua. Non scendete nelle cantine e nei garages per salvare oggetti, scorte o veicoli.

Non percorrete strade inondate e sottopassi, la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembri.

Rischio sismico

Messina, 1908



L'Aquila, 2009

Giappone, 2003

Emilia Romagna, 2012

Il rischio sismico. Cosa puoi fare tu per dare una mano?

Cosa fare quando arriva un terremoto

DURANTE

CERCA RIPARO ALL'INTERNO DI UNA PORTA
Sotto una trave, un arco, in prossimità di un muro portante. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.

CERCA RIPARO SOTTO UN TAVOLO ROBUSTO
Sotto il banco se sei a scuola.

RICORDA ALLA MAMMA E AL PAPÀ DI CHIUDERE GLI INTERRUTTORI GENERALI
Del gas, corrente elettrica e acqua. In questo modo puoi evitare possibili incendi.

NON PRECIPITARTI FUORI PER LE SCALE
Con i balconi e le terrazze, le scale sono la parte più debole e insicura dell'edificio.

NON USARE L'ASCENSORE
Si può bloccare.

SE SEI IN AUTO
Ricorda al papà o alla mamma di non sostare in gallerie o sui ponti; di fermare il veicolo ai lati della strada, possibilmente lontano da linee elettriche. Uscire dall'auto e cercare un luogo sicuro.

DOPO

ESCI ALLA FINE DELLA SCOSSA
E fai attenzione agli oggetti caduti per terra: vasi, tegole, vetri rotti. Potresti ferirti.

CERCA UN LUOGO SICURO
Possibilmente in uno spazio aperto (piazza, campo sportivo, ecc.).

ALLONTANATI DALLA COSTA
Potrebbe sorprenderti un'onda improvvisa!

RICORDA ALLA MAMMA E AL PAPÀ DI NON BLOCCARE LE STRADE E DI NON OSTACOLARE I SOCCORSI
Servono per i mezzi di soccorso. Usare l'auto solo in caso di assoluta necessità. Limitare l'uso dei sistemi di comunicazione (telefono, cellulare, internet).

NON AVVICINARTI AGLI ANIMALI
Potrebbero essere spaventati.

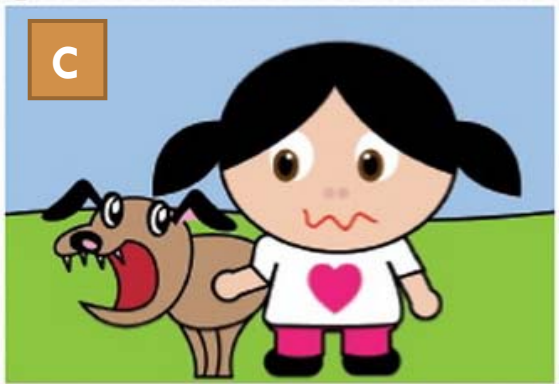
RICORDA ALLA MAMMA E AL PAPÀ DI TENERE A PORTATA DI MANO
Una valigetta del pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio portatile, una coperta. Potrebbero servire in caso di bisogno.

Come sono cambiate le cose in 30 anni…

Quali sono i comportamenti corretti durante una scossa di terremoto?

si prendono le scale

si esce nel punto di ritrovo



si cerca di tranquillizzare i cani

si sta lontano dalle finestre

si esce fuori vicino alla scuola

si rimane immobili

Rischio idrogeologico-idraulico

Frana di smottamento

Frana di scoscendimento

Frana di crollo

Fiume in piena

COSA FARE IN CASO DI ESONDAZIONE DI UN CORSO D'ACQUA

Durante l'evento

Se siete in casa

- Evitate la confusione e mantenete la calma.
- Chiudete il gas, l'impianto elettrico, quello idraulico e quello di riscaldamento.
- Abbandonate i piani inferiori senza utilizzare l'ascensore.
- Non abbandonate la casa a meno che non vi troviate in grave pericolo o vi sia ordinato dalle Autorità.
- Se necessario sigillate lo spazio tra le porte e il suolo utilizzando dei panni al fine di evitare l'entrata dell'acqua.
- Non scendete nelle cantine e nei garages per salvare oggetti, scorte o veicoli.
- Non bevete acqua dal rubinetto di casa, potrebbe essere inquinata.
- Proteggete i prodotti tossici in modo che non si disperdano nell'ambiente.
- Indossate abiti e calzature che proteggano dall'acqua.
- Tenete con voi i documenti personali ed i medicinali abituali.
- Aiutate le persone che hanno bisogno (disabili, anziani, bambini).
- Usate il telefono solo in caso di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Durante l'evento

Se siete fuori casa

- Evitate l'uso dell'automobile e, se siete in auto, trovate riparo dell'edificio più vicino e sicuro, così facendo eviterete di intasare le strade e faciliterete la viabilità dei mezzi di soccorso.
- Evitate di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle.
- Non percorrete strade inondate e sottopassi, la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembri.
- Evitate di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Seguite con attenzione la segnaletica stradale ed ogni altra informazione che le Autorità hanno predisposto.
- Fate attenzione ai cavi elettrici caduti e ai crolli.

Dopo l'evento

- Prestate la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità.
- Non rimettete subito in funzione apparecchi elettrici, specialmente se bagnati dall'acqua, potrebbero provocare un cortocircuito.
- Non utilizzate l'acqua dal rubinetto di casa finché non viene dichiarata nuovamente potabile, potrebbe essere inquinata.
- Non consumate i cibi esposti alle acque dell'alluvione, potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati.
- Pulite e disinfettate le superfici esposte all'acqua d'inondazione iniziando dai piani superiori.
- Prestate attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati.
- Fate attenzione a percorrere le strade dove l'acqua si è ritirata perché potrebbero esserci pericoli.
- Ricordatevi dei vostri amici a 4 zampe: non abbandonateli!
- Chiudete porte e finestre di casa con grande attenzione: qualcuno potrebbe approfittare della situazione d'emergenza e derubarvi.

Rischio incendi

Incendio del bosco e sottobosco

Incendio di crinale

Fronte di un incendio

Incendio di biomassa concentrato

Il rischio incendi.
Cosa puoi fare tu per dare una mano?

PER EVITARE UN INCENDIO

Non accendere fuochi nel bosco: usa soltanto le aree attrezzate.

Non gettare cicche accese di sigarette: possono innescare un incendio.

Non abbandonare rifiuti nel bosco: possono diventare un pericoloso combustibile: raccoglili e portali con te.

Non parcheggiare l'auto sopra l'erba secca: la marmitta calda potrebbe incendiarla.

Non bruciare i residui agricoli tutti insieme: dividili in piccoli mucchi.

Rispetta le distanze dal bosco: 200 mt nel periodo a rischio (dal 1 Luglio al 31 Agosto) e 50 mt nel restante periodo e rispetta gli orari stabiliti.

COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

Se c'è un inizio di incendio, tentare di spegnerlo, solo se si è certi di una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle.

Non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffia il vento.

Non attraversare la strada invasa dal fumo e dalle fiamme.

Permettete l'intervento dei mezzi di soccorso, liberando le strade dalle proprie autovetture.

Indicate alle squadre antincendio le strade o i sentieri che conoscete.

Mettete a disposizione riserve d'acqua.

SE SIETE CIRCONDATI DAL FUOCO

Cercate una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.

Attraversate il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata.

Stendetevi a terra dove c'è vegetazione incendiabile e tenete un fazzoletto bagnato sulla bocca.

In spiaggia raggruppatevi sull'arenile e immergetevi in acqua.

Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia aperta. Segnalate la vostra presenza.

In caso di incendio boschivo

Se avvisti delle fiamme o del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme.

Cerca una strada o un corso d'acqua e non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento.

Stenditi a terra dove non c'è vegetazione. Il fumo sale e così eviti di respirarlo.

Se non hai altra scelta cerca di attraversare i fuoco dove è meno intenso. Ma ricorda: se non hai altra scelta.

L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, intralceresti i soccorsi.

Rischio industriale

Perdita di vapori da raffineria

Incendio magazzino

Foto storica Seveso, 1976

Incendio da torri di distillazione

Esplosione

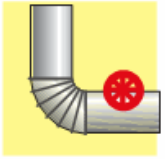
In caso di rischio industriale?

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE

Non recarsi sul luogo dell'evento per non ostacolare le operazioni di soccorso e correre rischi inutili

Rimanere dentro la propria abitazione e chiudere tutte le finestre e porte esterne

Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti delle finestre e delle porte e la luce tra pavimento e porte



Chiudere le serrande e tamponare l'imbocco di cappe e camini

Spegnere i sistemi di riscaldamento e non tenere fiamme libere

Fermare i sistemi di ventilazione e/o di condizionamento

Sintonizzarsi sulla stazione radio o TV indicate dalle autorità pubbliche per ricevere immediatamente tutte le informazioni necessarie

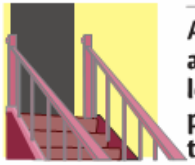
Evitare l'uso di ascensori

Utilizzare il meno possibile il telefono così da lasciare le linee libere per le comunicazioni di emergenza

In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca

Se si è rifugiati in bagno, far scorrere l'acqua della doccia per purificare l'aria interna al locale

Se invitati ad abbandonare la propria abitazione, seguire le istruzioni delle autorità incaricate e dirigersi al punto di raccolta indicato



Al cessato allarme fare attenzione nell'entrare nei locali interrati o seminterrati per il ristagno delle sostanze tossiche

Dove andare in caso di prima necessità?

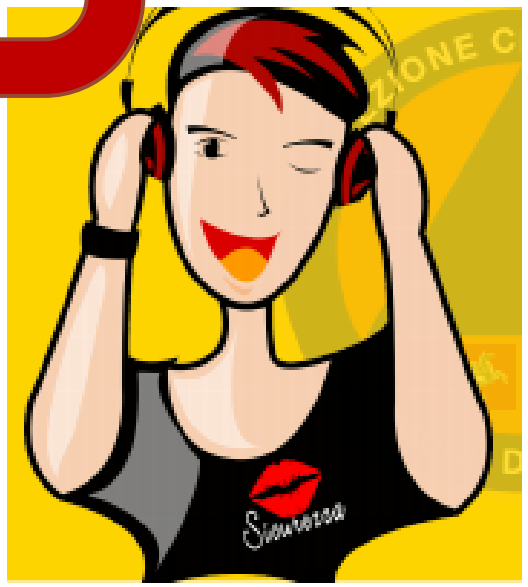
Che cosa sono le aree di attesa della popolazione?

Sono i luoghi di raccolta e di prima accoglienza della popolazione, al verificarsi di un evento.
In tali aree che, debbono essere individuate con un'adeguata segnaletica permanente, la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, nell'attesa che vengano allestite le aree di accoglienza-ricovero.
Le aree di attesa della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Come sono gestite le aree di attesa della popolazione?

L'utilizzo delle aree sono state conferite alle varie Associazioni di Volontariato di protezione Civile.
Al verificarsi di un evento che prevede la necessità di raduno della popolazione, nell'area di attesa, viene dislocato il personale necessario per la gestione dell'emergenza.

Ubicazione Aree di attesa per la popolazione

AP 01	Piazza del Luogo Pio - Venezia
AP 02	Piazza XI Maggio - San Marco
AP 03	Via Fratelli Gigli/Cipressi - Corea
AP 04	Largo dei Risicatori - Picchianti
AP 05	Piazza della Repubblica - Centro
AP 06	Via Terreni/Zola - Garibaldi
AP 07	Piazza Dante - Stazione
AP 08	Via Baccelli - Porta a Terra
AP 09	Viale Italia - Terrazza
AP 10	Piazza Matteotti - Villa Fabbricotti
AP 11	Piazza della Vittoria - Centro
AP 12	Via Torino/Etruschi - Colline/Coteto
AP 13	Via Piccioni - Salviano
AP 14	Via Gioberti (ex Oleandri) - La Rosa/Ardenza
AP 15	Viale Italia - Rotonda
AP 16	Via Montessori/Luther King - La Rosa
AP 17	P.zza Europa (ex Inghilterra) - Scopaia
AP 18	Via di Collinaia/Giotto - Leccia
AP 19	Viale di Antignano/Puini - Banditella
AP 20	Via di Montenero Cimitero - Montenero basso
AP 21	Via del Littorale/Meloria - Antignano
AP 22	Via Giovanni XXIII Parcheggio - Montenero Alto
AP 23	Via di Quercianella - Castellaccio
AP 24	Via del Littorale - Quercianella
AP 25	Via delle Capanne - Isola Gorgona

Identifica qual è l'area di attesa più vicina per te e la tua famiglia e informa anche i tuoi amici